

gettivamente « matura » e se comunque sia assoggettabile a riconversioni strutturali -:

quali iniziative intenda assumere per sostenere l'industria del giocattolo tradizionale e se tale industria sia da considerarsi « matura » ovvero utilmente riconvertibile. (3-04974)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**IV Commissione**

**RUZZANTE e RUFFINO.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere quali siano le ragioni alla base del suicidio del giovane marinaio di leva, Nicola Farfaglia, il giorno 18 gennaio 2000, mentre prestava servizio di guardia all'Altare della Patria a Roma e se sarebbe stato possibile evitarne la morte con tempestivi soccorsi. (5-07232)

**TASSONE.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il 27 novembre 1999 il ministero della difesa ha chiamato alle armi il signor Giuseppe Gnasso nato a Catanzaro il 21 gennaio 1975 con invito a presentarsi presso il Comando del 231° reggimento di fanteria di Avellino per svolgere il servizio di leva;

dal 1° gennaio 2000 il signor Gnasso non potendo più godere del rinvio del servizio militare per motivi di studio, non avendo presentato entro il 1998 domanda di rinvio militare, avrebbe potuto essere chiamato alle armi;

in base alla nuova normativa (articolo 3, comma 7 del decreto legislativo n. 504 del 1997) coloro che non godono più del beneficio del ritardo per motivi di studio dal servizio di leva « sono sottoposti alla visita di leva nel trimestre successivo a quello in cui è tenuto il beneficio del ritardo » e se idonei « iniziano il servizio di leva entro il semestre successivo il trime-

stre in cui è stata effettuata la visita », fatte salve, comunque, possibili « esigenze funzionali di Forza armata »;

dalle citate disposizioni risulta palese che il legislatore ha voluto temperare l'ampia discrezionalità lasciata all'amministrazione militare nella pregressa disciplina sulla chiamata alle armi;

i cittadini devono sapere con certezza i tempi e i modi della chiamata alle armi e non possono essere lasciati alla mercé delle disfunzioni e incertezze procedurali e amministrative. Soprattutto la precisa indicazione dei termini così come appare nelle nuove disposizioni non lascia dubbi sull'esigenza di limitare il potere dell'amministrazione militare su tali aspetti;

non diversamente l'articolo 1, comma 4, del citato decreto legislativo: « i cittadini che usufruiscono del beneficio del ritardo per motivi di studio sono chiamati alla visita di leva e assegnati agli enti secondo quanto indicato nei successivi articoli », il quale non attribuisce all'amministrazione militare una facoltà ma un obbligo di rispetto dei termini. « Sono chiamati alle armi entro » e non, dunque, possono essere chiamati entro...;

peraltro, la riduzione del servizio militare da 12 a 10 mesi è in armonia con i criteri di chiamata alle armi di cui al decreto legislativo n. 504 del 1997 (nove mesi). L'ulteriore periodo di tre mesi entro cui chiamare alle armi in base alle esigenze funzionali della forza armata è un chiaro espediente per evadere la certezza dei tempi, prerogativa indispensabile e *ratio* prima dell'attuale disciplina sul servizio di leva;

si è verificato, pertanto, un ingiustificato e illegittimo atteggiamento dell'amministrazione militare ai danni del signor Gnasso non risultando neppure chiare quali esigenze funzionali ha l'esercito nell'attuale contesto di riduzione dei contingenti -:

quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio all'evidente ingiustizia e se non intenda intervenire per porre ter-

mine a situazioni di incertezze interpretative arbitrarie e illegittime dell'amministrazione militare. (5-07233)

ROMANO CARRATELLI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere quali siano le ragioni alla base del suicidio del giovane marinaio di leva, Nicola Farfaglia, mentre prestava servizio di guardia all'Altare della Patria a Roma e se sarebbe stato possibile evitarne la morte con tempestivi soccorsi. (5-07234)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MOLINARI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

milioni di pensionati non riescono a ricevere dalle banche gli estratti conti storici relativi agli anni che vanno dal 1996 al 1998, necessari per la compilazione dei modelli di autocertificazione dei redditi con cui richiedere all'Inps una serie di prestazioni previdenziali come la integrazione della pensione minima e gli assegni familiari;

alcuni istituti di credito stanno chiedendo cifre esose per fornire un servizio che in realtà non dovrebbe costare nulla agli interessati;

risulta paradossale quanto sta accadendo in considerazione dei redditi medio bassi in esame e della funzionalità che i certificati hanno per l'ottenimento di prestazioni di carattere esclusivamente previdenziale ed assistenziale;

tale richiesta nasce da obblighi di legge e che le difficoltà determinate dalle banche rendono impossibile per i pensionati la risposta in merito alle richieste formulate dall'Inps -:

quali iniziative intenda intraprendere affinché gli istituti di credito non penaliz-

zino i pensionati con richieste esorbitanti o peggio rifiutandosi di fornire loro detti servizi, in quanto si rischia di ostacolare la operatività di misure previste da Governo e Parlamento a favore delle fasce deboli della società. (5-07231)

RIZZI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nelle ultime elezioni amministrative del 13 giugno 1999 sul candidato a sindaco di Cortona (Arezzo) Mauro Turenci confluivano 599 voti mentre la lista civica denominata « Insieme per Cortona » collegata alla sua candidatura riportava 528 voti, ben oltre lo sbarramento del 3 per cento previsto dall'articolo 5 della legge 30 aprile 1999, n. 120 per partecipare alla attribuzione dei seggi e che l'ufficio elettorale centrale attribuiva alle liste collegate al Sindaco vincente 13 seggi su un totale di 20 nonostante la legge 25 maggio 1993, n. 81, articolo 7, comma 6, sostituito dall'articolo 1 della legge 30 aprile 1999, n. 120, comma 1, preveda espressamente quanto segue: « Qualora un candidato alla carica di Sindaco sia proclamato eletto al primo turno, alla lista o al gruppo a lui collegate che non abbia già conseguito, ai sensi del comma 4, almeno il 60 per cento dei seggi del Consiglio, ma abbia ottenuto almeno il 40 per cento dei voti validi, viene assegnato il 60 per cento dei seggi, sempreché nessuna altra lista o altro gruppo di liste collegata abbia superato il 50 per cento di voti validi »;

tale decisione ha penalizzato le forze di minoranza che si sono state viste attribuire soltanto 7 consiglieri anziché 8 con l'esclusione del rappresentante della lista « Insieme per Cortona », privando centinaia di cittadini di un punto di riferimento certo in Consiglio Comunale e che il signor Mauro Turenci si è recato immediatamente in prefettura all'indomani dell'attribuzione dei seggi, affinché venisse effettuato il dovuto controllo sugli atti dell'amministrazione comunale, sentendosi dire dalla responsabile del settore elettorale « è stata commessa un'irregolarità ma non pos-